

Paura del proprio coraggio

L'improvviso aggravarsi della **crisi economica internazionale** un effetto positivo l'ha avuto: ha riportato la crisi italiana alle sue giuste dimensioni, evidenziando come cause e responsabilità vengano da lontano e che né **la crisi** né **il debito pubblico**, ereditato dalla Prima Repubblica, rientrano nelle colpe del governo Berlusconi.

Certo **qualche colpa ce l'ha** anche il centrodestra. Ed è quella di **non aver avuto coraggio** nell'affrontare la crisi. Di aver creduto di **affrontare lo straordinario con strumenti ordinari**. Di essere rimasto nel Palazzo invece di andare fra la gente. Di **non aver mantenuto la promessa**: *non metteremo le mani nelle tasche degli italiani*. Di aver cercato una soluzione spremendo ancora più lavoratori, pensionati e imprese invece di abolire le **province**, i **piccoli comuni**, il **finanziamento dei partiti**, le **auto blu** e le **scorte ai politici**.

Eppure da **Berlusconi** ci si aspettava un atteggiamento diverso. Eppure è lui che aveva portato una ventata di **rinnovamento** dopo la fine della Prima Repubblica e aveva impedito che il paese cadesse nelle mani dei **neo-comunisti**, che a pochi anni dalla caduta del *muro* erano ancora tali e tanti. Ed è sempre lui che ha sventato la deriva **secessionista della Lega**, che ha determinato il **bipolarismo**, che ha guidato **il governo più lungo** di tutta la storia repubblicana, che **ha sdoganato la destra** e ha osato **sfidare i poteri forti** ed ha sempre dimostrato coraggio.

Da Berlusconi, imprenditore ricchissimo ma **figlio del popolo** e non dei salotti buoni dell'economia che l'hanno sempre considerato una **variabile impazzita**, tutti si aspettavano, di fronte alla gravità della crisi, **un atto di coraggio**. Un atto che facesse dimenticare il tempo perso per il **processo breve**, per il **processo lungo**, per il **legittimo impedimento** e per tutte quelle leggi di cui agli italiani non interessa proprio niente. Un atto di coraggio che infondesse nuova fiducia al popolo del centrodestra che, pur maggioranza, demotivato e sfiduciato dagli errori, dagli scandali e dalle promesse mancate, ha dato chiari segnali di disaffezione.

Un atto di coraggio che finora non è avvenuto.

Paolo Danieli